

SONO VERAMENTE UTILI GLI ANTIMICOTICI NELLA TERAPIA LOCALE E/O SISTEMICA DELLA DERMATITE SEBORROICA?

C. Crosti, C. Pelfini

La dermatite seborroica (DS) è un'afezione molto comune che si manifesta nelle sedi cutanee più ricche di ghiandole sebacee e che spesso si associa ad un'alterazione di produzione del sebo.

Si presenta con manifestazioni cliniche differenti nel lattante, nell'adulto, nei soggetti affetti da immunodeficienza acquisita e in soggetti affetti da alcune malattie del sistema nervoso centrale.

Nonostante colpisca una considerevole percentuale di popolazione (3-5%) e siano state poste numerose ipotesi eziopatogenetiche, le cause della DS rimangono sconosciute.

Fattori genetici, ambientali, iatrogeni e probabilmente psicologici svolgono un ruolo significativo sulla comparsa e sull'evoluzione della dermatite.

Le modificazioni della flora batterica residente con un incremento nello sviluppo di *Malassezia Furfur* e altri lieviti è nota da tempo; su queste basi molti studiosi ritengono che l'infezione superficiale da lieviti abbia un ruolo prioritario nell'eziopatogenesi della DS.

Di conseguenza sono state utilizzate, da anni, differenti terapie con farmaci imidazolici topici ed eccezionalmente sistemici nel tentativo di controllare le manifestazioni cliniche che possono procurare un grave disagio per i pazienti. Gli autori discutono l'effettiva efficacia del trattamento con imidazolici topici e sistemici nella DS partendo da posizioni non necessariamente contrapposte e consapevoli che non esiste una terapia in grado di guarire in modo definitivo quest'afezione.